COMUNE DI COMACCHIO

1° COMMISSIONE CONSILIARE

Seduta dell'08 settembre 2021

In data **08 settembre 2021**, alle ore 19.30, si è riunita in modalità videoconferenza la 1° Commissione Consiliare convocata con nota prot.n. 54985 del 06/09/2021, pubblicata all'albo pretorio in pari data.

Sono presenti:

- il Presidente Filippo Sambi;
- i Consiglieri, Massimo Moretti, Giuseppe Gelli, Bruno Calderoni, Umberto Cavallari, e Sandra Carli Ballola.

Sono inoltre presenti:
- il Presidente del Consiglio Comunale, Pier Paolo Carli;
- l'Assessore Antonio Cardi;
- il Dirigente Arch. Daniele Cavallini;
- il Dott. Ruggero Spadoni;

Comune di Comacchio

INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

PUNTO N. 1:

Istituzione dell'azienda faunistico venatoria "Valli di Comacchio" - approvazione del Regolamento: criteri e limitazioni di fruizione dell'azienda faunistico venatoria "Valli di Comacchio".

Istituzione dell'azienda faunistico venatoria "Valli di Comacchio" - Approvazione del Regolamento: criteri e limitazioni di fruizione dell'azienda faunistico venatoria "Valli di Comacchio". **PAG. 05**

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Buonasera a tutti. Procedo con l'appello: Calderoni Bruno.

BRUNO CALDERONI – Capogruppo Giorgia Meloni–Fratelli d'Italia:

Presente.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Gelli Giuseppe.

GIUSEPPE GELLI - Capogruppo Forza Italia:

Presente.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Umberto Cavallari.

UMBERTO CAVALLARI – Consigliere Lega Nord:

Presente.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Sandra Carli Ballola, presente.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Ci sono.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Moretti Massimo lo vedo. Buonasera.

MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico–Partito Rifondazione Comunista–"Insieme Per Comacchio":

Presente.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Alice Carli, non c'è, assente per adesso.

PUNTO N. 1 all'O.d.G.:

Istituzione dell'azienda faunistico venatoria "Valli di Comacchio" - approvazione del Regolamento: criteri e limitazioni di fruizione dell'azienda faunistico venatoria "Valli di Comacchio". Istituzione dell'azienda faunistico venatoria "Valli di Comacchio" - Approvazione del Regolamento: criteri e limitazioni di fruizione dell'azienda faunistico venatoria "Valli di Comacchio".

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Punto: "Istituzione dell'azienda faunistico venatoria "Valli di Comacchio" - approvazione del Regolamento: criteri e limitazioni di fruizione dell'azienda faunistico venatoria "Valli di Comacchio"".

Passo la parola a Cavallini.

DANIELE CAVALLINI – Dirigente:

Buonasera. Io intanto saluto tutte le persone che non conosco, è una mia prima apparizione, sono qui dal 16 di agosto, ho sostituito l'Ingegner Di Blasio all'Area Tecnica, come penso sappiate tutti. Io sono coadiuvato per questa proposta di delibera di Consiglio da Ruggero Spadoni, perché naturalmente è un qualcosa che ha seguito lui dall'inizio e quindi passerei la parola a Ruggero, proprio perché il merito di questa delibera, della proposta di delibera di Consiglio e del risultato, ritengo che sia proprio di Ruggero, quindi gli lascerei la parola, se il suo microfono non funziona intervengo io,

non c'è nessun problema perché ho studiato la delibera, il regolamento e quant'altro. Vi saluto. Grazie.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Buonasera. Ho attivato il microfono, speriamo che non dia problemi. Mi sentite? Sì.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Sì.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Okay. Quindi siamo arrivati al dunque, nel senso parto così perché è stato un lavoro veramente incredibile, che ci ha portato da marzo a fine agosto a lavorare per la istituzione di questa azienda faunistico venatoria. Obbligo da parte della Regione, in quanto con una legge dello scorso anno, del luglio, la numero 3 del luglio del 2020, ha sostanzialmente stabilito che qualora nelle Valli di Comacchio vi fosse desiderio di esercitare la caccia valliva, umido valliva, questa fosse ricondotta all'interno e solo attraverso l'istituzione di una azienda faunistico venatoria. Quella legge là ci ha sostanzialmente detto di presentare istanza entro marzo del 2021 per l'annualità in corso, a partire dall'annualità in corso, naturalmente mantenendo, sostanzialmente, ogni requisito, modalità di caccia già sussistenti fino agli anni precedenti diciamo,

quindi senza modificare sostanzialmente le modalità già in essere da tanti anni attraverso l'azienda valliva particolare di caccia, anche in deroga a tutte le altre disposizioni previste dalle direttive regionali del 2000 e del 2002, quindi mantenendo le tre giornate di caccia, mantenendo le stesse superfici e mantenendo il carniere sussistente, però con tutta una serie di documentazioni che ha preteso, che hanno preteso, che andavano dal monitoraggio di tutte le attività antecedenti eseguite, sugli interventi eseguiti presso le Valli di Comacchio sia in termini di lavori, quindi manutenzione degli argini, regimazione delle acque, interventi sui manufatti, interventi anche per quanto riguarda i dossi, tutte cose che sono state acquisite e documentate negli ultimi 10 anni, con tutta una serie di censimenti avifaunistici, per poi sottoporre il tutto all'Ispra, che ha dato parere favorevole, tenuto conto del fatto che negli anni vi è stata una limitazione per quanto riguarda la pressione venatoria in termini numerici proprio di presenze di cacciatori nelle Valli di Comacchio, quindi siamo arrivati a questo. Naturalmente questo viene – come posso dire - regolamentato attraverso, appunto, un regolamento che il Comune di Comacchio ha deciso di approvare. Quindi abbiamo istituito un'azienda faunistico venatoria, abbiamo ricevuto il provvedimento che con determina dirigenziale ha istituito l'azienda faunistico venatoria, ha definitivamente stabilito gli ettari, che sono appunto 5 mila 143,10, al netto di tutte le oasi presenti, sussistenti nelle Valli di Comacchio, derimendo però tutta una serie di prescrizioni, che

vanno dal definire dettagliatamente quali sono gli accessi alle Valli di Comacchio, come avete visto noi lo approviamo, ne prendiamo atto - diciamo - a questo punto di tutto quello che ha stabilito la Regione in termini proprio di obblighi e prescrizioni a cui sottostare. Ha definito anche il numero degli avvistamenti complessivi, che sono 92, quelli storici sostanzialmente, li abbiamo tutti georeferenziati e ha subordinato l'avvio della stagione della caccia attraverso il pagamento anticipato della quota annuale, che è pari..., noi l'abbiamo calcolata, l'altro giorno la Regione non ci aveva ancora comunicato qual era l'importo, l'abbiamo comunicato noi, devo chiedere conferma alla Regione, confermato, che sono i 32 mila 047,12 da versare annualmente per 7 anni alla Regione a titolo, appunto, del rilascio della concessione di tasse governative, in questo caso regionale. Quindi si prende atto dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione per l'istituzione dell'azienda faunistico venatoria. Non ci siamo scostati da tutto quello che precedentemente succedeva nelle Valli di Comacchio in termini di modalità di fruizione da parte dei cacciatori, però abbiamo ritenuto di proporre al Consiglio anche di confermare sostanzialmente il regolamento che ne disciplina la fruizione, anche per quello non ci siamo scostati molto da quello che non era un regolamento, era un criterio di limitazioni che aveva approvato la Giunta per consentire quindi l'accesso all'azienda valliva particolare di caccia. Quindi, oggi siamo qua per proporre al Consiglio la presa d'atto dell'istituzione della nuova azienda faunistico venatoria e di dare

atto, appunto, che si provvederà al pagamento di questa concessione regionale e di approvare il regolamento per la sua fruizione. Quel regolamento lì l'abbiamo perfezionato, naturalmente ci siamo allineati con quanto prevede il nuovo regolamento caccia del Parco, dell'Ente Parco, tanto che in questi mesi ho lavorato parallelamente con il Parco affinché non ci fossero poi sostanzialmente delle sorprese all'ultimo minuto, che ciò che andavamo a chiedere, proporre alla Regione per l'istituzione dell'azienda faunistico venatoria non collimasse con le nuove disposizioni, il nuovo regolamento del Parco, questo non è avvenuto, appunto favorevolmente e quindi anche con il parere favorevole, la valutazione di Incidenza Ambientale redatta dal Parco siamo arrivati a licenziare diciamo, a raggiungere questo obiettivo. Se ci sono domande particolari sono a disposizione.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Posso fare alcune domande?

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Sì.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

La prima è questa: è stato sottolineato da più parti che questo nuovo regolamento consente di cacciare non solo alle persone residenti a Comacchio, ma a chiunque possa o voglia iscriversi ad una ATC o ad un'azienda faunistica venatoria, quindi questa prerogativa che prima, se non sbaglio, era per chi era residente a Comacchio ed Umberto Cavallari o Sambi, che sono cacciatori, lo possono dire, viene sottratta e viene quindi aumentata, non solo viene sottratto un, chiamiamolo, privilegio, connotazione che era propria di chi risiedeva a Comacchio, ma oltre a questo dato c'è un aumento della platea delle persone che possono quindi cacciare. Questa è la prima osservazione che è stata fatta e che io condivido.

La seconda è che il regolamento comunale non chiarisce la situazione di Boscoforte, cioè Boscoforte non viene menzionata. Si parla di quattro posti caccia, credo da qualche parte, nella delibera si parla di quattro posti caccia, invece nel riscontro che l'Assessore Cardi ha dato il 14 aprile ad una mia interrogazione sul Parco Regionale, Cardi parlava di cinque botti presenti e scriveva che lui pensava, quindi la Giunta pensava, come stimolo di far cessare (sto leggendo la risposta dell'Assessore Cardi) l'attività venatoria che attualmente permette alla società Bonifiche Valli Meridionali di Comacchio, cioè Boscoforte di introitare al momento notevoli cifre di denaro derivante dall'affitto delle cinque botti. Allora, questo stimolo, che la Giunta aveva espresso in questa risposta ad una mia interrogazione, vedo che non viene recepito nel regolamento, non si parla assolutamente di Boscoforte. Ha

quattro posti caccia, leggo, non si capisce come vengono assegnati, vengono sorteggiati o sono di gestione privata? E se è così perché, se è dentro l'azienda faunistica venatoria Valli di Comacchio. Ecco, queste sono le due domande intanto che formulo.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Per quanto riguarda la priorità in capo ai comacchiesi per accedere all'azienda faunistico venatoria non è stato modificato questo per, fra virgolette, privilegio, non è un privilegio ma comunque era una priorità che sussisteva precedentemente all'istituzione dell'azienda faunistico venatoria e nel regolamento l'abbiamo mantenuto tale, all'articolo 7, proprio dove non ci siamo spostati di una virgola, abbiamo mantenuto questa priorità in capo ai comacchiesi. È vero, naturalmente questo è previsto dal regolamento del Parco ed è rimasta questa priorità che hanno i residenti per l'accesso alle aree contigue del Parco. È vero, però, che un'azienda faunistico venatoria, qualunque essa sia, non ha questo tipo di limitazione, perché nelle aziende faunistico venatorie può accedervi chiunque, tanto che il numero complessivo dei cacciatori che accedono alle aree di pre-Parco non vengono computati tra quelli che accedono all'area protetta. Quindi, in questo caso però il problema non sussiste, cioè, questa è una disposizione (come posso dire) regionale, cioè coloro che accedono, faccio un esempio, ci sono altre aziende faunistico venatoria, esiste Valle Pega, esiste Vertuzzi, i cacciatori

che accedono a quelle aziende faunistico venatorie non vengono conteggiati tra il numero complessivo dei cacciatori che accedono alle aree di pre-Parco, questa è una cosa, questo però non comporta un aumento della pressione venatoria, questo è un problema, come posso dire, della normativa regionale. In questo caso specifico però non è così, perché su Comacchio, Valli di Comacchio, la priorità comunque per accedere all'azienda faunistico venatoria è rimasta quella dei residenti nel Comune di Comacchio e solo qualora vi fossero posti disponibili rispetto al numero complessivo degli apprestamenti caccia, che in realtà sono 92, ogni anno invece impone, andava a contingentare, quest'anno è stato proprio confermato quello dello scorso anno, 35 gruppi, in realtà abbiamo 34 gruppi. Quindi, il numero di cacciatori sostanzialmente è diminuito per accedere all'azienda faunistico venatoria di Comacchio, pur mantenendo la priorità ai residenti o equiparati tali per accedervi. In questo caso non è vero che i comacchiesi hanno perso questa priorità, perché qui l'abbiamo confermato.

Per quanto riguarda Boscoforte abbiamo messo nel regolamento che verranno stabiliti annualmente, sentite naturalmente le associazioni, pur avendo un numero massimo di appostamenti pari a 92, che annualmente si possa andare a contingentare, a ridurre questo numero complessivo degli appostamenti da sorteggiare e nel regolamento abbiamo indicato che vengono sorteggiati e i comacchiesi, diciamo gli abitudinari che frequentano le Valli di Comacchio, possono partecipare al sorteggio, tanto che abbiamo

messo il sorteggio su area pubblica, di proprietà comunale pubblica in questo caso. Per gli appostamenti di Boscoforte proprio perché la legge 3 del luglio dello scorso anno diceva chiaramente che non potete modificare sostanzialmente la superficie complessiva dell'azienda, nuova azienda faunistico venatoria, dovete sostanzialmente ricalcare i confini sussistenti nelle passate stagioni venatorie e Boscoforte compreso. Certo è che per poter istituire l'azienda faunistico venatoria qualora vi siano aree non di proprietà - e io aggiungo certa - nel Comune di Comacchio necessita l'assenso del proprietario. La Regione questo ce l'ha fatto notare, tanto che per Boscoforte per poter istituire l'azienda faunistico venatoria, l'assenso su Boscoforte è stato espresso congiuntamente tra il fantomatico o legittimo proprietario della penisola di Boscoforte ed il Comune di Comacchio, perché per alcune particelle catastali di Boscoforte esiste ancora quel livello livellario. Quindi, congiuntamente, Comune e Boscoforte hanno dato l'assenso, questo ha consentito di continuare tutto il perimetro dell'azienda faunistico venatoria. Nel regolamento, anche in quello precedente c'erano criteri, limitazioni di funzionamento, che ogni anno venivano anche dalla Giunta confermati, si parlava, anche questo l'abbiamo confermato, di cinque appostamenti che il Comune riservava a sé ed eventualmente poteva autorizzare altri cacciatori che non avessero partecipato al sorteggio. Questo lo abbiamo fatto, abbiamo confermato le cinque tine, di cui solo quattro sono all'interno della penisola di Boscoforte e abbiamo riservato, visto che la proprietà in questo caso, tra

virgolette, ha concorso insieme al Comune all'istituzione dell'azienda faunistico venatoria, quei quattro appostamenti, adesso si chiamano apprestamenti alla proprietà di Boscoforte. Il quinto appostamento e mai - come posso dire - individuato fisicamente tra i 92, naturalmente sottratti i 35, i 34 o i 35, più quelli di Boscoforte, era un altro appostamento fuori dalla penisola di Boscoforte, all'interno delle Valli di Comacchio, che l'Amministrazione poteva riservare a sé per eventuali ospiti, come quelli di Boscoforte. Prima anche Boscoforte venivano considerati ospiti, come il quinto appostamento, perché c'erano funzionari pubblici, eccetera, tanto che nel regolamento abbiamo tolto i funzionari pubblici, i funzionari pubblici, se andate a guardare, non ci sono più, perché i funzionari pubblici venivano equiparati ai residenti del Comune di Comacchio, abbiamo detto ma perché mai, allora questa cosa non era carina, uso un termine un po' così e quindi noi l'abbiamo tolto. Quindi, per Boscoforte, così com'è stata presentata l'istanza e l'accesso alla penisola di Boscoforte, è stato disciplinato dalla Regione consentendo che il raggiungimento di quei 4 appostamenti all'interno della penisola, di cui Comune e proprietà congiuntamente hanno dato l'assenso per non entrare e non risolvere in questo caso la disputa di tanti, tanti, decine di anni che ci sono tra pubblico e privato, hanno dato l'assenso congiunto, anche rispettando sostanzialmente il famoso protocollo o altri atti che sussistono, che prevedevano, che prevedono che il Comune di Comacchio garantisca l'esercizio venatorio all'interno di Boscoforte. Quindi,

per non venire meno a questi presupposti si è proceduto in tal senso. Questi signori che parteciperanno, che entreranno nell'azienda faunistico venatoria vengono trattati alla stessa stregua di tutti gli altri, cioè dovranno pagare, in questo caso abbiamo, se sarà prevista, anche una terza tariffa superiore per i non residenti, dovranno versare, quindi pagare la tariffa e sostanzialmente Boscoforte è chiamato a concorrere con tutte le spese, sia per quanto riguarda gli oneri di concessione che saranno suddivisi in termini proporzionali, ma anche contribuendo (in questo l'Amministrazione definirà fin quanto) per un contributo per sostenere anche le spese vive che il Comune sosterrà e che ha già da sostenere in parte, quale il tabellamento, per esempio le tabelle, eccetera ed altre spese anche di incarico professionale che è stato dato ai soggetti che poi hanno elaborato tutti i documenti per presentare l'istanza in tempo utile. Poi se qualcuno dell'Amministrazione vuole intervenire…

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Volevo ulteriori chiarimenti.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Prego.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Io però prima chiedevo, lei mi ha risposto che la priorità ai comacchiesi, ai residenti di Comacchio rimane.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Sì.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Ma se non sbaglio prima non era una priorità, era un'esclusività ai residenti di Comacchio, mi dica se sbaglio.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Sbaglia, perché questa esclusività non è contemplata, non è scritta da nessuna parte, cioè il capoverso di cui stiamo parlando è rimasto identico, era il Parco, il Parco, cioè, su un numero di residenti che chiedono di entrare e partecipano al sorteggio, qualora vi fossero dei posti disponibili, qualora vi fossero dei posti disponibili, salvaguardando tutte le richieste dei comacchiesi, dei residenti si applicavano e si applicano ancora tuttora le disposizioni del Parco, anche nel Parco questa cosa è stata mantenuta, noi qui le abbiamo ripetute, esaudite tutte le richieste dei residenti del Comune

di Comacchio qualora vi fossero posti disponibili si apre agli altri, sulla base di quello che prevede il regolamento del Parco e noi questo lo abbiamo confermato. Quindi, nessun posto è stato sottratto ai comacchiesi ed è stata confermata la priorità dei comacchiesi all'accesso dell'azienda faunistico venatoria.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Ma prima non c'era la possibilità di partecipare alla caccia scrivendosi all'ATC o ad un'azienda faunistica venatoria. Non c'era questo prima nel regolamento.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Cioè? Non ho capito.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Adesso c'è la possibilità di entrare nell'azienda faunistica di Comacchio iscrivendosi ad una ATC, questa è una novità.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Assolutamente, dove c'è scritto?

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Come?

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Dove c'è scritto.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

L'ho letto o nella vostra delibera o nel regolamento, in uno dei due…

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

No. No no no no, assolutamente.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

In Consiglio dirò dove l'ho letto.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Okay.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Perché l'ho letto.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Nessuno, nessuno, cioè, tra l'altro, questa è una disposizione regionale, i cacciatori che accedono alle aziende faunistico venatorie devono solamente essere in regola dal punto di vista delle licenze di caccia, eccetera, se uno si iscrive alla ATC non può entrare, non esiste, non è un privilegio o una prerogativa.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

L'ho trovato, nel regolamento della Regione, articolo 10, comma 7…, allora, nell'articolo 10, pagina 12, si dice appunto che prioritariamente…

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Della Regione?

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Della Regione. Prioritariamente riservata ai cacciatori, ma nel comma 7 c'è scritto i non residenti, i residenti negli ATC contigui al perimetro del Parco e i residenti negli altri Comuni.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Ma qual è il regolamento della Regione.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Regolamento della Regione. L'ultimo regolamento della Regione che è stato…

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Quello del Parco? Quello del Parco?

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Sì.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Parla del Parco? Certo. Ma noi…, come posso dire, il Comune di Comacchio può regolamentare in forma restrittiva, di certo non allargando, quindi la Regione può scrivere qualsiasi cosa, qualsiasi cosa, ma noi qui a Comacchio

abbiamo mantenuto la priorità ai comacchiesi, quindi non è così. La Regione lo può fare. La Regione può scrivere quello che vuole ma per noi non è così, perché nell'azienda faunistico venatoria anche di tipo privatistico decide il direttore, sostanzialmente, chi fare entrare. Naturalmente noi siamo un ente pubblico, giustamente…

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

E comunque nel regolamento comunale l'articolo 7, comma C, dice che al sorteggio degli apprestamenti possono partecipare i residenti del Comune di Comacchio, i residenti degli altri Comuni della provincia di Ferrara.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Sì.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Compresi nel perimetro, eccetera.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Sì.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Ma anche, punto C: "Per gli altri cacciatori ci si basa sul regolamento di settore…"…

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Certo!

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

…"…per l'attività venatoria della aree contigue del Parco Regionale".

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Certo, però…

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Quindi rimanda al regolamento regionale.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Certo.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Pur di aver comunicato la volontà di accedere alla "FP".

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Certo. Qualora vi fossero posti disponibili, esaudite le richieste di Comacchio, a scalare si può applicare quello che dice il Parco o la Regione, certo è che in questo caso però la priorità, proprio per quello ogni anno vengono definiti sostanzialmente il numero degli apprestamenti, proprio per dare la priorità e che non ci siano, come posso dire… Questa è la stessa cosa che prevedeva anche il precedente, i precedenti criteri di limitazioni in vigore a Comacchio. Quindi noi abbiamo mantenuto la priorità per i cacciatori di Comacchio, non ci siamo spostati di una virgola, diverso avviene nelle altre aziende faunistico venatorie, lì ha ragione, nel senso che decide il direttore o il titolare, l'avente titolo a fare entrare chi gli pare.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Se posso. C'è una legge nazionale, la 157 che tutela la caccia, che dice questo, non è solo quella regionale, ce n'è una nazionale, che dice prima i residenti e poi dopo i non residenti, le ATC vicine, dei confini vicini. Per cui se noi stabiliamo un numero di apprestamenti se non ci arriviamo con i comacchiesi si possono prendere quelli delle ATC vicine o dei paesi vicini e

dopo si va fino agli extracomunitari. È una legge nazionale, la 157, obbligatoria, che tutela tutto il mondo caccia, indicava Ruggero 35 posti quest'anno, per arrivare alla quota dei paganti dell'ATC che sono 32 mila euro, cioè, scusi, 35 gruppi, se mancano le persone va a 35 gruppi, 34, si possono prendere, chi desidera, persone al di fuori di Comacchio, però prima tutti i comacchiesi.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Questo è stato confermato, ribadito, non ci siamo spostati, in questo sono tranquillo, non ci siamo spostati di una virgola. Altra cosa quella che dice la Consigliera Carli Ballola, però bisogna dirlo per onestà, i cacciatori che accedono alle aziende faunistico venatorie non vengono conteggiati tra il numero complessivo dei cacciatori che accedono alle aree contigue del Parco, proprio perché è un'azienda tipo una sorta di riserva di caccia, questo potrebbe indurre un aumento del numero dei cacciatori fuori dall'azienda però, fuori dalle Valli di Comacchio, nelle aree altre. Questo l'abbiamo anche fatto notare, ma abbiamo anche fatto notare al Parco, tanto che il Comune nei vari mesi passati, precedenti, quando abbiamo lavorato con il Parco, abbiamo anche sollevato alcune questioni in termini pro come Comune di Comacchio al rischio di un aumento di pressione venatoria, non riguarda, qui stiamo facendo un'altra cosa, stiamo dicendo un'altra cosa, stiamo dicendo che comunque, perché nelle Valli di Comacchio non c'è l'aumento,

anzi, tutto è stato mantenuto prioritariamente per i comacchiesi, ma un aumento rischioso della pressione venatoria nelle aree di pre-Parco ci potrebbe essere e noi l'abbiamo messo in evidenza proprio segnalando la situazione delle pinete ravennati e della Baiona sostanzialmente, perché un numero così alto di cacciatori che possono accedere a questi altri, chiamiamoli, istituti venatori, che non sono istituti, ma è una sorta di modalità di caccia che avviene nelle aree contigue del Parco solo e tipicamente ravennati in questo caso, era un numero sicuramente eccessivo e come Comune di Comacchio, nelle osservazioni che abbiamo fatto al Parco quando è stata fatta l'approvazione del regolamento, è stato fatto. Il Parco ha anche aggiustato questo passaggio, spiegando le motivazioni e dicendo che tendenzialmente (fissandosi dei tempi) andranno a ridurre il numero complessivo dei cacciatori che potranno accedere a quelle aree, perché la legge dice - diciamocela tutta - che nelle aree confinanti, ATC o quello che sussiste fuori delle aree contigue del Parco, insomma, sostanzialmente ribaltiamo la cosa, nelle aree contigue la pressione venatoria deve essere inferiore rispetto ai terreni con termini, alle superfici che ci sono fuori e quindi agli ATC e tutto il resto, a Ravenna questa cosa…

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Sì, però non viene specificato in numero questo rapporto. È un rapporto lasciato nel vago, che non deve essere superiore a quello che c'è all'esterno.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Sì, è vero, ma quello è un regolamento del Parco, non è un regolamento…

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Sì, però appena fatto metteremo più precisione insomma. Così come dice che la caccia non incide negli equilibri della biodiversità, senza addurre nessuna cifra, nessuna analisi, nessun monitoraggio. Sono dichiarazioni fideistiche che il Parco fa.

RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:

Qua non entro, non posso, non entro nel merito.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Ci sono altre domande? Bene.

ANTONIO CARDI – Assessore:

Posso dire io una cosa?

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Sì, sì.

ANTONIO CARDI – Assessore:

Niente. Saluto tutti. Cara Consigliera, io, come sa, una risposta la do sempre, diciamo che la mia linea non è stata approvata dalla Giunta e diciamo, mi perdoni la banalità del termine, per chiudere, per non aprire un contenzioso, per riuscire ad aprire la caccia nei termini, visto che è stato fatto un lavorone, una corsa notevole, sostanzialmente la mia posizione è stata di minoranza e - diciamo - non ho potuto dare seguito a quello che avevo detto in Consiglio Comunale. Una risposta gliela dovevo, è molto semplice, però è un principio di realtà. È stata fatta un'altra scelta.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Grazie Assessore, perché lei penso sia uno dei pochi della Giunta che risponde alle domande, anche fatte in Consiglio.

ANTONIO CARDI – Assessore:

Offenderei la sua intelligenza se non le dicessi la verità. Le aggiungo anche un particolare, è saltato fuori che al termine dell'argine di Valle Furlana ci sono delle proprietà della società Bonifica Meridionali e Padusa, per cui

anche per aprire quel benedetto argine bisogna tornare a fare i conti con gli eredi di Gino Pasotti. Nello specifico al Parco mi hanno dato il cellulare di Filippo Pasotti, perché anche lì bisognerà andare a discutere con loro. Sempre perché poi le confermo quello che diceva Ruggero Spadoni, lì andare a capire esattamente i diritti, il diritto reale, la proprietà connessa è sempre complicato, però le dichiaro che sostanzialmente la mia linea è stata sconfitta.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Grazie Assessore.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Altre domande? Nessun altro? Passiamo alla votazione. C'è qualcuno contrario?

MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico–Partito Rifondazione Comunista–"Insieme Per Comacchio":

Astenuto.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Un astenuto. Tutto il resto favorevoli?

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Anch'io astenuta.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Due astenuti.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Anch'io astenuta.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Due astenuti. Okay.

UMBERTO CAVALLARI – Consigliere Lega Nord:

Favorevole.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Favorevole. Bruno Calderoni?

BRUNO CALDERONI – Capogruppo Giorgia Meloni–Fratelli d'Italia:

Favorevole. Favorevole.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Giuseppe Gelli.

GIUSEPPE GELLI - Capogruppo Forza Italia

Favorevole.

FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:

Io non ho altro. Chiudo la seduta. Buonasera a tutti.

COMUNE DI COMACCHIO

2° COMMISSIONE CONSILIARE

Seduta dell'08 settembre 2021

In data **08 settembre 2021**, alle ore 20.00, si è riunita in modalità videoconferenza la 2° Commissione Consiliare convocata con nota prot.n. 54987 del 06/09/2021, pubblicata all'albo pretorio in pari data.

Sono presenti:

- il Presidente Sandro Beltrami;
- i Consiglieri, Massimo Moretti, Giuseppe Gelli, Bruno Calderoni, Filippo Sambi, e Sandra Carli Ballola.

Sono inoltre presenti:
- il Presidente del Consiglio Comunale, Pier Paolo Carli;
- l'Assessore Antonio Cardi;
- il Dirigente, Dott. Roberto Cantagalli;

Comune di Comacchio

INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

PUNTO N. 1:

Conferimento della cittadinanza onoraria al "Milite Ignoto". **PAG. 05**

PUNTO N. 2:

Lepida S.c.p.a. – Esame ed approvazione modifiche statutarie. **PAG. 08**

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Partiamo col vedere se ci siamo tutti. Massimo Moretti.

MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico–Partito Rifondazione Comunista–"Insieme Per Comacchio":

Presente.

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Giuseppe Gelli.

GIUSEPPE GELLI - Capogruppo Forza Italia:

Presente.

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Bruno Calderoni l'ho visto prima.

BRUNO CALDERONI – Capogruppo Giorgia Meloni–Fratelli d'Italia:

Presente.

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Sambi.

FILIPPO SAMBI - Capogruppo Lista Civica 2Q20:

Presente.

FILIPPO SAMBI - Capogruppo Lista Civica 2Q20:

Riccardo Pattuelli. Riccardo Pattuelli non risponde.

PIER PAOLO CARLI – Presidente del Consiglio:

Scusate se intervengo, ha mandato giustificazione a me della sua assenza per stasera.

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Va bene. Okay. Sandra Carli Ballola.

SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:

Ci sono.

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Benissimo. Cominciamo subito.

PUNTO N. 1 all'O.d.G.:

Conferimento della cittadinanza onoraria al "Milite Ignoto".

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Cominciamo subito, il primo punto è: <<Conferimento della cittadinanza onoraria al "Milite Ignoto">>.

Ci illustra il punto il Dottor Cantagalli.

ROBERTO CANTAGALLI – Dirigente:

Buonasera. La delibera si riferisce appunto al conferimento della cittadinanza onoraria al "Milite Ignoto" a cento anni dalla individuazione del Milite, dal suo trasferimento dalle trincee del Carso a Roma. Sostanzialmente questa cittadinanza è stata sollecitata e ha trovato il consenso dell'Amministrazione, della Giunta, è stata sollecitata dalle associazioni combattentistiche, in particolare l'Associazione dei Bersaglieri si è molto prodigata in questo senso e direi quasi tutte le Amministrazioni della provincia di Ferrara hanno aderito a questa proposta. Sono centinaia le Amministrazioni a livello nazionale, l'obiettivo è di formalizzare questo conferimento entro il 4 novembre, quindi quando ci saranno le celebrazioni della vittoria e quindi ci sarà anche la celebrazione relativa al centenario di questo momento così significativo e simbolico. Quindi anche

l'Amministrazione Comunale di Comacchio, la Giunta propone al Consiglio il conferimento della cittadinanza sostanzialmente.

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Perfetto. Grazie Dottor Cantagalli.

C'è qualche Consigliere che chiede chiarimenti?

BRUNO CALDERONI – Capogruppo Giorgia Meloni–Fratelli d'Italia:

Direi di no.

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Bene.

MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico–Partito Rifondazione Comunista–"Insieme Per Comacchio":

Una domanda.

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Prego.

MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico–Partito Rifondazione Comunista–"Insieme Per Comacchio":

Fino a questo momento il Comune di Comacchio non aveva mai assegnato la cittadinanza?

ROBERTO CANTAGALLI – Dirigente:

Al "Milite Ignoto" no, questa è un'iniziativa che è nata quest'anno, penso che non siano molte Amministrazioni che hanno conferito la cittadinanza al "Milite Ignoto" fino ad oggi, nell'ultimo anno, proprio in relazione a questa celebrazione imminente, molte Amministrazioni, su sollecitazione o in autonomia insomma o sollecitate dalle associazioni combattentistiche hanno deciso di intraprendere questo percorso. Quindi, ovviamente questa cittadinanza viene conferita per la prima volta chiaramente, cioè si conferisce una volta sola la cittadinanza onoraria.

MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico–Partito Rifondazione Comunista–"Insieme Per Comacchio":

Grazie Cantagalli.

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Bene. Grazie. Altre richieste di chiarimento?

Se non ci sono altre richieste passiamo alla votazione. Ci sono dei Consiglieri che sono contrari? No. Astenuti? No. Direi, allora, che il punto numero 1 è votato all'unanimità e quindi approvato.

PUNTO N. 2 all'O.d.G.:

Lepida S.c.p.a. – Esame ed approvazione modifiche statutarie.

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Passiamo al punto numero 2: "Lepida S.c.p.a. – Esame ed approvazione modifiche statutarie".

La parola all'Assessore Cardi.

ANTONIO CARDI – Assessore:

Buonasera. Questo è un punto molto tecnico. Volevo un attimino spiegarvi un po' in generale che cos'è questa Lepida. Guardate, brevemente, Lepida è una società in house, quindi tecnicamente è una società consortile per azioni, da qui l'acronimo Lepida S.c.p.a.. È una società a totale ed esclusivo capitale pubblico. La compagine sociale si compone di oltre 440 enti e il Comune di Comacchio detiene una quota di capitale pari a mille euro, che costituisce lo 0,014 del capitale sociale interamente versato, che oggi ammonta a 69 milioni 881 mila euro. La Regione Emilia Romagna è di gran lunga il socio di maggioranza e detiene una quota di capitale sociale pari a 66 milioni 835 mila euro, cioè il 95,64%. Cioè, il modello è, sostanzialmente, di avere una società in house e gestita dalla Regione, però sostanzialmente il modello dell'in house permette l'affidamento dei servizi da parte dei soci senza ricorrere alla gara. Un piccolo chiarimento, la differenza sostanziale

tra la società per azioni e la società consortile per azioni è che mentre la società per azioni è finalizzata all'esercizio d'impresa o alla gestione di un servizio, pensiamo al servizio idrico integrato o al servizio gestione rifiuti urbani, non a caso abbiamo Clara S.p.a. , C.A.D.F. S.p.a., qui abbiamo invece Lepida S.c.p.a., perché è un consorzio costituito da più soggetti che condividono risorse e servizi per organizzare meglio un'attività economica. Ecco, sostanzialmente Lepida è un polo aggregatore per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazioni e contempla insieme i metodi e le tecniche utilizzate per la trasmissione, la ricezione, l'elaborazione di dati e di informazioni, progetta reti, insomma, fa tutta una serie di servizi legati quindi all'informatica, alle reti di trasmissione di dati, quindi dà anche forniture di questo tipo a tutti i Comuni soci. Questa variazione è molto tecnica, cioè l'articolo 2443 del Codice Civile conferisce la possibilità allo Statuto della società di conferire agli amministratori la facoltà di aumentare più volte il capitale sociale, fino ad un determinato ammontare nell'arco di cinque anni. Provo a farvi capire un po' il concetto con dei numeri, cioè ad inizio 2016 il capitale sociale di Lepida ammontava a 60 milioni 713 mila euro, nel quinquennio 2016 - 2021 è stato aumentato di 9 milioni 168 mila euro, quindi nel prossimo quinquennio 2021 e 2026 è stato necessario aggiornare lo Statuto, in quanto il tetto massimo raggiungibile dal capitale sociale è fissato nell'ordine di 95 milioni di euro, quindi l'attuale capitale sociale di 69 milioni 881 mila euro dà agli amministratori la possibilità di

aumentare il capitale sociale nei prossimi cinque anni di 25 milioni e 119 mila euro, contro i 34 milioni previsti in precedenza dallo Statuto. È un po' complicato l'argomento, ecco, se volete lo ripeto, è un passaggio tecnico sostanzialmente, però se volete farmi delle domande.

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Bene. Grazie Assessore.

Ci sono Consiglieri che hanno necessità di chiarimento?

MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico–Partito Rifondazione Comunista–"Insieme Per Comacchio":

Domanda.

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Prego Moretti.

MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico–Partito Rifondazione Comunista–"Insieme Per Comacchio":

Volevo chiedere all'Assessore Cardi, in previsione di questo aumento, quanto incide nelle tasche del Comune di Comacchio nell'ambito del quinquennio. Grazie.

ANTONIO CARDI – Assessore:

Dipende da cosa delibera il Consiglio di Amministrazione, perché, Massimo, questi 25 milioni è una possibilità, però facciamo 0,00… 14 per 25, 119 per 0, 351 euro.

MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico–Partito Rifondazione Comunista–"Insieme Per Comacchio":

Grazie.

ANTONIO CARDI – Assessore:

Virgola 68. No, fondamentalmente è la Regione che fa la parte da padrone, Massimo, il meccanismo qual è? Che tu, essendo socio, puoi ricorrere ai servizi di Lepida senza fare la gara, perché comunque Lepida è una società in house. Qual è se vuoi e qui ci sarebbe da discutere, per molti servizi è un concorrente di Delta Web, perché noi abbiamo un'altra società in house o meglio avevamo una società in house, adesso c'è stata la fusione in CADF, perché sostanzialmente non ho voluto tediarvi, però Lepida, siccome vi parlavo di reti, reti di trasmissione dati, per molti versi fa la stessa attività di Delta Web. Quindi, diciamo, è se volete - tra virgolette - un'anomalia del Basso Ferrarese insomma, ecco, avere due società in house che fanno la stessa cosa. Certo, la partecipazione in Lepida è veramente modesta e i mille euro di capitale versato è proprio per poter eventualmente ricorrere ai servizi

di Lepida senza andare a gara, perché è il meccanismo dell'in house. Però ad esempio, ecco, Massimo, i servizi informatici a Comacchio vengono fatti da Delta Web, in alternativa avresti potuto farteli fare anche da Lepida.

MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico–Partito Rifondazione Comunista–"Insieme Per Comacchio":

Mi permetti di controbattere, direi che preferisco un'anomalia del Basso Ferrarese seguita da CADF, che è una ditta consolidata, piuttosto che avere con mille euro un disservizio regionale. Grazie.

SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:

Bene. Grazie Moretti.

Ci sono altri Consiglieri che chiedono? Se non c'è nessuno mettiamo in votazione. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno. Allora lo diamo per votato all'unanimità e quindi anche il secondo punto viene approvato. Con il secondo punto abbiamo chiuso anche la riunione. Grazie a tutti. Buonasera a tutti. Arrivederci.